

22 MARZO 2024

## Venerdì della V<sup>a</sup> settimana di Quaresima

### la testimonianza dei **MISSIONARI MARTIRI**: il *card. Nguyễn Văn Thuận*

In quel tempo. Gesù disse: “Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe, e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: 20 infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato”.

(Mt 10, 16-22)

Gesù amatissimo, questa sera, in fondo alla mia cella, senza luce, senza finestra, caldissima, penso con fortissima nostalgia alla mia vita pastorale. Otto anni da vescovo, in questa residenza, a soltanto due chilometri dalla mia cella di prigionia, sulla stessa strada, sulla stessa spiaggia... Sento le onde del Pacifico, le campane della cattedrale. Una volta celebravo con patena e calice dorati, ora il tuo sangue nel palmo della mia mano. Una volta percorrevo il mondo per conferenze e raduni: ora sono recluso in una cella stretta, senza finestra. Una volta andavo a visitarti nel tabernacolo, ora ti porto, giorno e notte, con me nella tasca. Una volta celebravo la messa davanti a migliaia di fedeli, ora nell'oscurità della notte, passando la comunione sotto le zanzariere. Una volta predicavo gli esercizi spirituali ai preti, ai religiosi, ai laici... ora un prete, anche lui prigioniero, mi predica gli Esercizi di sant'Ignazio attraverso le crepe del legno. Una volta impartivo la benedizione solenne con il Santissimo nella cattedrale, ora faccio l'adorazione eucaristica ogni sera alle 21:00, in silenzio o cantando sottovoce... Sono felice, qui, in questa cella, dove sulla stuoia di paglia ammuffita crescono funghi bianchi, perché tu sei con me, perché tu vuoi che viva qui con te. Ho parlato molto nella mia vita, adesso non parlo più. È il tuo turno, Gesù, di parlarmi. Ti ascolto: che cosa mi hai sussurrato? È un sogno? Tu non mi parli del passato, del presente, non mi parli delle mie sofferenze, angosce... Tu mi parli dei tuoi progetti, della mia missione. Allora canto, la tua misericordia, nell'oscurità, nella mia fragilità, nel mio annientamento. Accetto la mia croce e la pianto, con le mie due mani, nel mio cuore... Se tu mi permettessi di scegliere, non cambierei. Perché tu sei con me! Non ho più paura, ho capito, ti seguo nella tua passione e nella tua risurrezione.



\*nasce a Phủ Cam in Vietnam, il 17 aprile 1928, da una famiglia cattolica. Ordinato sacerdote nel 1953, diviene docente in Seminario, poi vicario generale della diocesi di Huế e, nel 1967, vescovo titolare della diocesi di Nha Trang. Il 15 agosto 1975, poco dopo essere stato nominato arcivescovo coadiutore di Saigon, viene convocato con un pretesto dalle autorità comuniste e accusato di essere una spia al servizio del Vaticano e delle potenze straniere. Inizia così il suo travagliato percorso, durato tredici anni, tra domicili coatti, celle d'isolamento, campi di prigionia e torture di ogni sorta, costantemente illuminato da un'incrollabile speranza. Il 21 novembre 1988 viene finalmente liberato: espulso dal Paese, ripara a Roma, dove papa Giovanni Paolo II lo nomina Presidente della Commissione Giustizia e Pace della Santa Sede. Viene creato cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001. Proprio mentre si prepara alla cerimonia, riceve gli esiti di alcuni esami: un cancro molto raro. Muore il 16 settembre 2002. Il 4 maggio 2017 papa Francesco autorizza la promulgazione del decreto con cui viene dichiarato Venerabile.